PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

27 MARZO 2016 - PASQUA DEL SIGNORE

SOLENNITÀ DELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

IL GIORNO FATTO DAL SIGNORE - Rallegriamoci ed esultiamo

1ª Lettura: At 10,34.37-43 - Salmo: Sal 117 - 2ª Lettura: Col 3,1-4 - Vangelo: Gv 20,1-9

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.

Gv. 20,3

O Padre, che in questo giorno
per mezzo del tuo unico Figlio,
hai vinto la morte
e ci hai aperto il passaggio
alla vita eterna, concedi a noi,
che celebriamo
la Pasqua di risurrezione,
di essere rinnovati nel tuo Spirito,
per rinascere nella luce
del Signore risorto.
Amen.

LA CORSA AL SEPOLCRO E LE DIVERSE RICERCHE

Il primo personaggio che si trova in relazione con il sepolcro di Gesù, la mattina del primo giorno della settimana, è Maria di Màgdala. Il narratore non dice nulla dei motivi che la portano in quel luogo «*quando era ancora buio*» (Gv 20,1). La sua visione delle cose è semplicemente che «*la pietra era stata tolta dal sepolcro*» (Gv 20,1). Il segno rimane per lei del tutto oscuro e si precipita ad annunciare a Pietro e all'altro discepolo, un'interpretazione che, alla luce degli eventi posteriori, dovrà essere valutata come erronea e deviante: «*Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!*» (Gv 20,2). L'unica cosa esatta di questa relazione paradossalmente sta nelle parole «*non sappiamo*». Il buio che circonda Maria all'esterno è pari alla confusione interna della donna. Forse, per il narratore questo è lo sfondo esistenziale sul quale deve esplodere la luce e la vita. Gli itinerari di Simon Pietro e del discepolo che Gesù amava sono narrativamente intrecciati, anche se (o, forse, proprio perché) gli esiti dei due cammini sono decisamente differenti. I due corrono al sepolcro insieme, ma il discepolo amato arriva per primo anche se lascia entrare Pietro davanti a lui.

Un primo sguardo al modo in cui si trova effettivamente il sepolcro è dato attraverso gli occhi del discepolo amato che, anche dall'esterno del sepolcro vede «*i teli posati là*» (Gv 20,6). Per il momento non vi sono reazioni da parte sua e non si parla ancora di fede.

Simon Pietro, arrivato al sepolcro per secondo, vi è lasciato entrare per primo. Egli vede qualcosa di più del discepolo amato: «*Osservò i teli posati là, e il sudario che era stato sul suo capo non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte*» (Gv 20,6-7). Com'è appena accaduto per il discepolo amato, anche in questo secondo caso non si dice nulla delle reazioni di Pietro.

È solo l'ingresso del discepolo, che Gesù amava, a sbloccare la situazione. Egli vede finalmente gli stessi segni osservati da Pietro e arriva alla fede: «*E vide e credette*» (Gv 20,8). Appare abbastanza chiaro che è l'amore di Gesù – sistematicamente annotato nel caso del discepolo *amato* – a far muovere verso la fede nella risurrezione.

La spiegazione aggiuntiva del perché, all'arrivo al sepolcro, ancora i due discepoli non credevano – «*non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti*» (Gv 20,9) – esprime con chiarezza che la grande introduzione alla risurrezione non è data dal sepolcro trovato aperto. La spinta alla fede nella risurrezione è data dalle Scritture e queste le abbiamo anche noi. È proprio quanto afferma l'Evangelista, quando contrappone la fede di Tommaso, che ha veduto, e la fede di coloro che crederanno senza vedere. Il quarto Vangelo pretende proprio di essere quella trascrizione dei segni che permette di credere anche a coloro che non hanno visto quelli concreti dentro il sepolcro vuoto: «*Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome*» (Gv 20,30-31).

NOI SIAMO TESTIMONI DI TUTTE LE COSE DA LUI COMPIUTE

La lettura degli Atti degli Apostoli sposta l'attenzione dalla situazione del sepolcro aperto a quella dell'incontro con il Risorto e insiste sul tema della testimonianza che ne deriva. In realtà la testimonianza degli apostoli si riferisce a tutta l'azione di Gesù. Pietro dice, infatti, con orgoglio: «*E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme*» (At 10,39). Lo si vede anche dal fatto che nella narrazione degli Atti degli Apostoli l'aggiunto «testimone della risurrezione» dev'essere scelto «*tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo*» (At 1,21-22).

I testimoni prescelti in modo speciale, però, sono quelli che hanno incontrato il Signore risorto nei quaranta giorni che precedono l'Ascensione (cf. At 1,3). Dice, infatti, Pietro con ancora più evidente orgoglio: «*Noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti*» (At 10,41). Non è però semplicemente l'incontro con Gesù risorto a costituire il testimone, ma anche la conoscenza della profondità delle Scritture. Pietro, infatti, chiude il suo discorso riferendosi alla coordinata testimonianza delle Scritture: «*A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome*» (At 10,43). La testimonianza degli apostoli prolunga dunque, attraverso la conoscenza di Gesù di Nazaret e l'incontro con il Risorto, la testimonianza disgelata dalle Scritture.

La lettura presa dagli Atti degli Apostoli conferma l'affermazione della lettura del Vangelo sul fatto che per il riconoscimento pasquale la testimonianza dei profeti abbia un posto speciale (cf. Gv 20,9).

CRISTO, SEDUTO ALLA DESTRA DI DIO

La risurrezione di Cristo sposta dunque il baricentro della ricerca dell'uomo dalle realtà «della terra» a quelle del cielo: «*Cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù*» (Col 3,1). La risurrezione di Gesù ha messo in noi una dinamica pasquale: siamo morti e siamo risorti. Siamo insieme con Cristo e perciò siamo lassù.

Accanto all'esortazione alla vita nuova da risorti appare chiaramente la promessa. Quando il Cristo apparirà di nuovo, si vedrà anche che noi siamo gloriosi insieme con lui: «*Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria*» (Col 3,4).

La celebrazione della domenica di risurrezione non ci porta solo la consapevolezza che è necessaria una morale da risorti, ma ci svela anche che la nostra esistenza deve avere una dimensione «mistica» forte e sicura: «*Se siete risorti con Cristo… rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra*».

Signore, oggi è il giorno dell'annuncio gioioso,
oggi è il giorno dell'esultanza irrefrenabile!
Tutta la storia, tutto il creato, ogni uomo, in ogni tempo,
ha atteso e attende la luce splendida
di questa tua Risurrezione!
Il cammino di ciascuno muta senso e direzione:
non è la morte la meta di ogni nostro passo,
ma la Vita!
Cristo è risorto. È veramente risorto!
Buona Pasqua dai sacerdoti della comunità.

BENEDIZIONE IN FAMIGLIA
CON L'ACQUA BENEDETTA NEL GIORNO DI PASQUA

È consuetudine per le feste pasquali "attingere" l'acqua dal fonte battesimale per portarla nelle case.
Radunata la famiglia attorno alla mensa si prega così:

Lettore: Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)
Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Tutti: Questo è il giorno che ha fatto il Signore. Rallegriamoci. Esultiamo e preghiamo insieme.

Breve silenzio di preghiera.

Genitore:
Benedetto sei Tu, Signore del cielo e della terra, che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza della vita nuova; guarda a noi, tuoi figli, radunati attorno alla mensa di famiglia: fa' che accogliamo da te la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore, per amarci gli unì gli altri come Cristo ci ha amati. Egli ha vinto la morte, e vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Uno dei genitori, eventualmente con un ramoscello d'ulivo, porge l'acqua benedetta e ciascuno si fa il segno della croce.
In chiesa sono disponibili dei contenitori per portare a casa l'acqua.

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Domenica 27 marzo **PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE**
ORARIO SS. MESSE:
In Cattedrale ore 8.00 - 10.00 - 12.0 - 18.30
Pantanaccio ore 9.00

Lunedì di Pasqua 28 Marzo SS. Messe in Cattedrale alle ore 8.00 e 18.30.

Domenica 3 Aprile **II DOMENICA DI PASQUA o della DIVINA MISERICORDIA - seconda settimana del salterio**

CATECHESI 2015-2016
Mercoledì 30 **ore 17.00 2° anno di Prima Comunione**
Venerdì 1 aprile **ore 17.00 1° e 2° anno di Cresima**
ore 20.30 incontro pre-adolescenti e giovani
Sabato 2 **ore 15.00-18.30 Attività di Oratorio con i bambini e ragazzi**